



## **BANCA DELL'ADRIATICO**

# **Fusione BDA-CARISAP: occorrono continuità, equilibrio, equità e sobrietà (senza campanili)**

Ancora pochi giorni (15 aprile) e poi Banca dell'Adriatico verrà fusa per incorporazione in Carisap per dare luogo ad una nuova società denominata ancora **Banca dell'Adriatico** mantenendo lo storico codice ABI.

Si incontreranno due realtà significativamente differenti per dimensione patrimoniale e organizzativa, per numero di addetti, di sportelli, di clienti e per storia societaria:

- Banca dell'Adriatico con 192 punti operativi e oltre 1.480 dipendenti, costituita nel 1994 con la fusione di Banca Abruzzese Marchigiana e Banca Popolare Pesarese e Ravennate, con Direzione Generale a Pesaro e Sede Legale a Teramo, guidata ininterrottamente dalla stessa Presidenza nelle numerose operazioni di fusione via via affrontate e che, peraltro, è stata recentemente riconfermata nella responsabilità anche per la nuova Banca;
- CARISAP con 75 punti operativi e circa 360 dipendenti, accompagnata fin qui dalla influenza proprietaria dell'omonima fondazione cittadina, la quale, avendo ceduto alla Capogruppo IntesaSanpaolo la totalità delle proprie quote di partecipazione in Carisap, non è socia della nuova banca ed è probabilmente diventata azionista di IntesaSanpaolo.

La dislocazione ed il dimensionamento delle attuali strutture centrali è la seguente : Pesaro 110 risorse, Teramo 24 risorse, Pescara 43 risorse, altre piazze 11 risorse e Ascoli 30 risorse, per un totale di 218 persone. Articolazione territoriale necessaria al buon funzionamento di una macchina aziendale che deve fornire risposte a tutta la Banca distribuita lungo la costa adriatica su tre regioni, con una estensione di oltre 500 km.

Nella comunicazione della Capogruppo si parla di:

- 53 esuberanti (ora ricompresi nel fondo volontario di Gruppo per 600 unità che si inizia a trattare in questi giorni)
- Sede Sociale ad Ascoli Piceno con importanti Sedi Operative in altri territori
- Chiusura di 19 filiali contestuali alla fusione del 15 aprile, per effetto di 16 chiusure per accorpamento in altre filiali e 3 declassamenti a sportelli staccati.

Nei momenti di riassetto societario e di conseguente turbolenza organizzativa, si ripropongono dichiarazioni e comunicati, con connotazione campanilistica che, pur cercando legittimamente di rappresentare specifiche situazioni non contribuiscono certo ad unire comunità lavorative che, invece, vanno per la loro tutela, sempre più integrate, coese e rese consapevoli di un comune destino.

In questi periodi abbiamo letto molti interventi sulla stampa marchigiana che miravano, tra l'altro, ad evidenziare o rivendicare i possibili benefici - in particolare per il territorio Ascolano - procurati dalla nascita della nuova Banca perdendo di vista, a nostro avviso, la reale dimensione regionale ed interregionale della costituenda azienda di credito.

La Banca dell'Adriatico nel corso degli anni ha visto modificarsi la sua composizione attraverso l'aggregazione e l'integrazione di persone e professionalità provenienti da diversi Gruppi e Banche.

La nuova realtà bancaria, a nostro avviso, non dovrà essere organizzata in discontinuità, ma in efficace **continuità** con le realtà produttive esistenti, tenendo bene in conto delle professionalità in essere, della loro attuale assegnazione lavorativa, realizzando la più alta sinergia operativa ed economicità di conduzione possibili.

Per queste ragioni riteniamo che l'attuale articolazione territoriale delle strutture centrali vada mantenuta e difesa, sia in termini numerici che in termini di professionalità.

Nella nuova Banca, dovrà essere confermata la pari dignità/opportunità dei diversi territori sia per quanto riguarda gli effetti sul personale e, più in generale, sia per quanto attiene le politiche creditizie, confermando, come in passato, indirizzi e attenzioni equamente distribuite e coerenti con la complessità storica di Banca dell'Adriatico così come l'abbiamo fin qui conosciuta.

Uilca Banca dell'Adriatico, presiderà, con spirito unitario, assieme alle altre OO.SS, questo accorpamento inverso, operando collegialmente per determinare soluzioni eque e sostenibili per tutti i lavoratori coinvolti oggi e in un prossimo futuro.

Pesaro aprile-2013

Segreteria dell'Organo di Coordinamento  
UILCA Banca dell'Adriatico